



**Arte**  
Al museo di Polignano  
i banchi da setola di Pascali

di **Marilena Di Tursi**  
a pagina 11

Acquistati i «Cinque banchi da setola con bozzolo» dell'artista di Polignano. La Regione vuole farne un «brand», e ci mette un milione e mezzo di euro

# Operazione «#Pascali2018», fari sul museo

di **Marilena Di Tursi**

I «Banchi da setola», acquistati e definitivamente accasati alla Fondazione Museo Pino Pascali, sono una delle azioni più significative del progetto #Pascali2018 che dà il via alle celebrazioni per i cinquant'anni dalla sua scomparsa. Presentata ieri nella sede della Fondazione a Polignano a Mare, per l'occasione decorata con una grafica ispirata alla famosa installazione, l'iniziativa conta su una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro, utilizzati in primis per l'acquisto dell'opera «Cinque banchi da setola con bozzolo» (1968) dal gallerista romano Fabio Sargentini, e parallelamente per eventi con finalità promozionali e divulgative.

Un aspetto il cui valore è stato al centro degli interventi istituzionali, sia dell'assessore all'industria turistica e culturale della Regione Puglia, Loredana Capone, sia del direttore del dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione

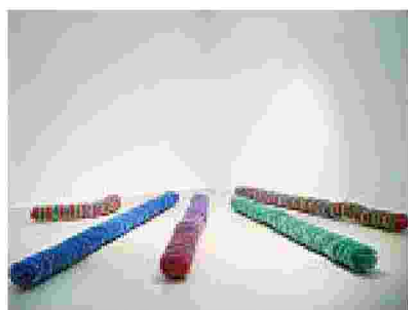
del territorio, Aldo Patruno. Unanimi nel riconoscere l'importanza dell'opera all'interno di una strategia di politica culturale che la Regione Puglia intende spendere per colmare le carenze del territorio in materia di arte contemporanea, un gap da superare, ha sottolineato Patruno, con un salto di scala, unica strada possibile per recuperare una indubbia lateralità rispetto al sistema. Partendo dalle radici, ha sottolineato Capone, ossia dalla forte attrattiva del brand Pascali per immaginare operazioni di potenziamento turistico e culturale in chiave internazionale.

Sulla storia dei «Cinque banchi da setola con bozzolo» si è soffermata la direttrice del museo, Rosalba Branà, che ha tracciato la storia dell'opera realizzata dall'artista in un momento in cui abbandonava gli elementi di matrice «poverista» a favore di materiali industriali con i quali giocava, anche linguisticamente, a intrecciare e ribaltare le categorie di naturale e artificiale. Fondamentale in quegli anni il ruolo del gallerista Fabio Sargentini, come ha ricordato Pietro Marino, presidente del comitato scientifico del museo,

legato a Pascali e alle più eloquenti presenze dell'arte italiana e internazionale del periodo. Ed è proprio Sargentini ad essere stato insignito del Premio Pascali XXI edizione (tra le news annunciate); a lui sarà dedicata una mostra che restituirà i rapporti con quel periodo storico e con lo stesso Pascali.

Tra i progetti presentati, che testimoniano la volontà del museo di mettere in campo più professionalità, in collaborazione con l'Apulia Film Commission, il film (è stato proiettato un piccolo teaser) che racconta la storia dei «Banchi» e il loro approdo a Polignano. A firmarlo è Walter Fasano, anche lui di ritorno a casa, dopo la sua recente affermazione internazionale al fianco di Luca Guadagnino.

#Pascali2018 prevede anche attività di formazione e di didattica; e a tale riguardo i primi risultati sono stati già raggiunti con la collaborazione con il liceo artistico De Nittis-Pascali di Bari. Gli studenti hanno presentato un'elaborazione grafica delle opere di Pascali finite sui gadget distribuiti in anteprima durante la mattinata.



Ecco l'opera acquistata dal Museo Pascali

